
Antonietta Iolanda Lima (a cura di)

Soleri. La formazione giovanile 1933-1946

Dario Flaccovio Editore, Palermo 2009

Michele Costanzo



Il libro trova occasione per la sua concreta realizzazione dalla disponibilità concessa dalla Cosanti Foundation, custode dell'archivio di Paolo Soleri, di pubblicare i disegni dell'architetto torinese che vanno dal 1933 al 1946. Si tratta di più di 1000 disegni inviati in Italia tramite CD. Nel volume ne compaiono 815 e sono stati selezionati e ordinati da Antonietta Iolanda Lima seguendo prevalentemente il percorso temporale delle vicende biografiche di Soleri; tenendo conto, in questa ricostruzione, di una vasta serie di documenti che vanno dagli scritti di diversi autori, alle testimonianze raccolte dal vivo di amici e collaboratori.

Il testo, altresì, intende rendere omaggio all'architetto torinese e alla sua opera in occasione del compimento dei suoi novant'anni.

Il libro è particolarmente significativo soprattutto per come è stata riletta la sua architettura e per come è stata condotta l'analisi storico/critica attraverso i materiali a disposizione, ma merita anche una speciale segnalazione per il contributo alla riflessione che è in grado di mettere in atto nelle scuole di architettura. Come osserva Angelo Milone, «[...] il volume [...] sollecita ad interrogarci sul valore del disegno come atto di profonda conoscenza e al pari di consapevole creazione e su quanto di esso, nella contemporanea era dell'informatizzazione innegabilmente portatrice di positive innovazioni, sia andato perduto» (1).

I disegni coprono un tratto della vita di Soleri che va dalla sua iscrizione al Liceo Artistico di Torino fino alla tesi di laurea presso il Politecnico della stessa città. Questi disegni, saranno poi chiusi in casse e spediti negli Stati Uniti a seguire l'avventura di vita, nonché professionale del giovane architetto in un paese lontano, per molti meta di fruttuose speranze.

E questo, «[...] poiché doveva essere stata netta in lui la percezione», scrivono nell'introduzione Maria Antonietta Crippa, Antonietta Iolanda Lima e Costanza Roggero, «di aver maturato una base conoscitiva e operativa e una capacità immaginativa personali, adeguate ad affrontare inediti contesti. Essi costituivano, infatti, la sua piattaforma, sulla quale appoggiare aperture e sperimentazioni ulteriori» (2).

In questi disegni le tre studiosse intravedono il presagio «[...] della fioritura posteriore, allo stato certamente ancora embrionale e tuttavia già carichi di una penetrazione di senso e di destino personale stupefacente, causa prima, forse, della loro stessa sovrabbondanza» (3).

Il volume è composto da una serie di scritti di diversi autori, riuniti per tema; tale insieme di importanti riflessioni dialetticamente si contrappone alla cospicua raccolta di disegni e progetti di Soleri.

Il primo gruppo di saggi prende in esame le vicende della cultura architettonica italiana tra le due

guerre e l'ambiente torinese dove ha studiato e si è laureato Soleri.

Il secondo, orienta l'attenzione sulla figura di Soleri nel periodo degli studi universitari.

Il terzo, è costituito da una serie di approfonditi interventi che portano avanti un'attenta analisi riguardante la raccolta dei disegni soleriani, vista da diverse angolazioni.

Si tratta di una biografia umana e scientifica che insegue lo sviluppo dei materiali grafici, la loro concatenazione concettuale/temporale, cercando di trarre da essi utili indicazioni per definire con più profondità il fascino figura dell'architetto e il messaggio culturale della sua opera.

«A volte insieme ad una densità complessa», scrive Lima, «c'è una fiamma particolare che sembra nutrire i disegni di Soleri, come avviene in quelli che danno voce alla "residenza per un musicista" esito [...] della positiva collaborazione -non sappiamo se provocata dallo stesso Soleri- dei due corsi di composizione e scenografia entrambi al quinto anno, docenti Muzio e Aloisio.

Si tramuta il suo progetto in vera e propria epifania di una ricerca interiore, un addensarsi nell'introspezione, un monologo alcune volte non scevro di un certo lirismo, racchiuso in un quaderno di 68 pagine i cui contenuti sono un tutt'uno con altri 62 fogli di schizzi e disegni comprensivi di piante alle varie quote, sezione e prospetto» (4).

Il percorso di Soleri, tracciato da Lima nel suo saggio attentamente curato, si conclude idealmente negli Usa, sino a giungere a Taliesin West. «Quando dopo qualche mese dalla laurea parte per l'America ha già [...] acquisito quegli strumenti di pensiero che gli consentiranno di percepire i fenomeni nuovi. L'architettura è per lui un teorema sul mondo come l'arte, la scienza, la vita stessa e non c'è esistenza che non sia legata all'universalità dell'ambiente cosmico e segnata da esso stesso attraverso relazioni e forme molteplici e spesso imprevedibili. [...] L'america già dalla nave gli parve immensa. Da lontano l'immagine di Manhattan nel suo primo dispiegarsi gli si dona come città ricca di fermenti» (5). Una volta sbarcato, e dopo una permanenza forzata a Ellis Island, il suo obiettivo sarà incontrare Wright nel suo studio in Arizona.

Note

(1) Angelo Milone, *Senso e valore di questo libro*, in A. I. Lima (a cura di), *Soleri. La formazione giovanile 1933-1946*. Dario Flaccovio Editore, Palermo 2009, p. 9.

(2) M. A. Crippa, A. I. Lima e C. Roggero, *Introduzione*, in: Id., p. 14.

(3) Ivi.

(4) A. I. Lima, *Il percorso di una ricerca*, in Id., p. 93.

(5) *Ibidem*, pp. 99-100.

Autore	Data pubblicazione	Volume pubblicazione
COSTA NZO Michele	2010-01 -11	n. 28 Gennaio 2010